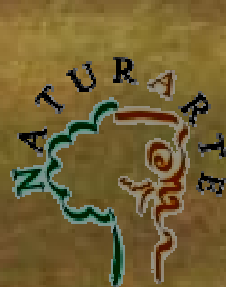


Corbetta, 20 Marzo 2009

***LA COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI LEGATE ALLE ATTIVITA'
ANTROPICHE: OPPORTUNITA' E LIMITI***

Dott. Paolo Viganò



Patrocinio



Città di Corbetta



Associazione Italiana Scienze Ambientali



Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agro-alimentare ed ambientale – Università degli Studi di Milano

Dottorato di ricerca in Ecologia Agraria

e-mail address: paolo.vigano@gmail.com



Dott. Paolo Viganò – Corbetta, 20 Marzo 2009



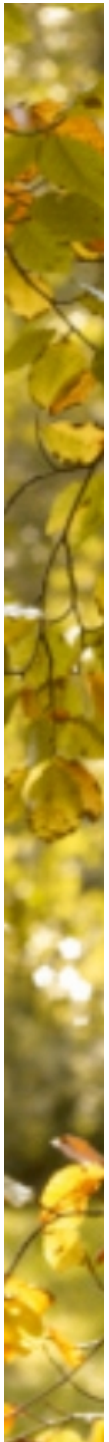
A presentazione di questa serata avevo scritto:

“La compensazione delle emissioni di ‘gas ad effetto serra’ generati dalle attività antropiche è un processo di elevata rilevanza.

Compensazione è un termine generale, che può indicare una gamma molto ampia di attività, in campi differenti: una strategia compensativa può essere basata sull'utilizzo di carbon-sink forestali, che con la loro crescita possono assorbire ed "organicare" quantità non trascurabili di carbonio atmosferico. Assorbimento di emissioni ‘già prodotte’, una attività con valenza integrativa rispetto alle attività di riduzione diretta delle emissioni (alla fonte).

La problematica maggiore di questa strategia è -però- la capacità di poter definire in termini sufficientemente precisi -oltre che scientificamente corretti!- la capacità di assorbimento di un impianto forestale, realizzato con valenza di carbon sink. I ritorni economici legati all'assorbimento carbonioso vegetale sono quantificabili solo in conseguenza alla definizione della quantità di carbonio assorbito.

Nell'ambito della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano è stata recentemente realizzato un progetto di ricerca (legato ad un dottorato di ricerca) volto alla identificazione di un modello per la quantificazione a livello fisico ed economico delle opportunità legate all'implementazione di carbon-sink forestali. Che ha portato a risultati di indubbio interesse, nel rispetto dei criteri di correttezza scientifica”.

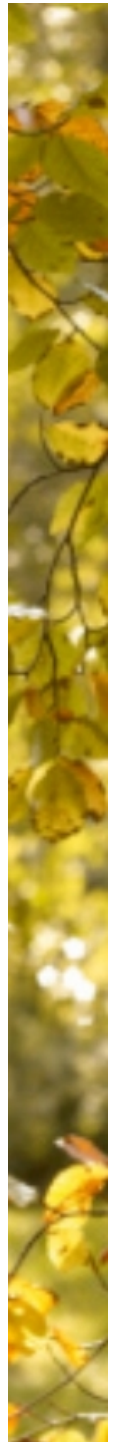


a) cosa significa "compensare"?

Significa controbilanciare un impatto umano generato sull'ambiente, attraverso una "azione correttiva,...."

.....nei confronti dell'inquinamento immesso nell'ambiente.

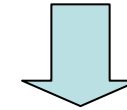
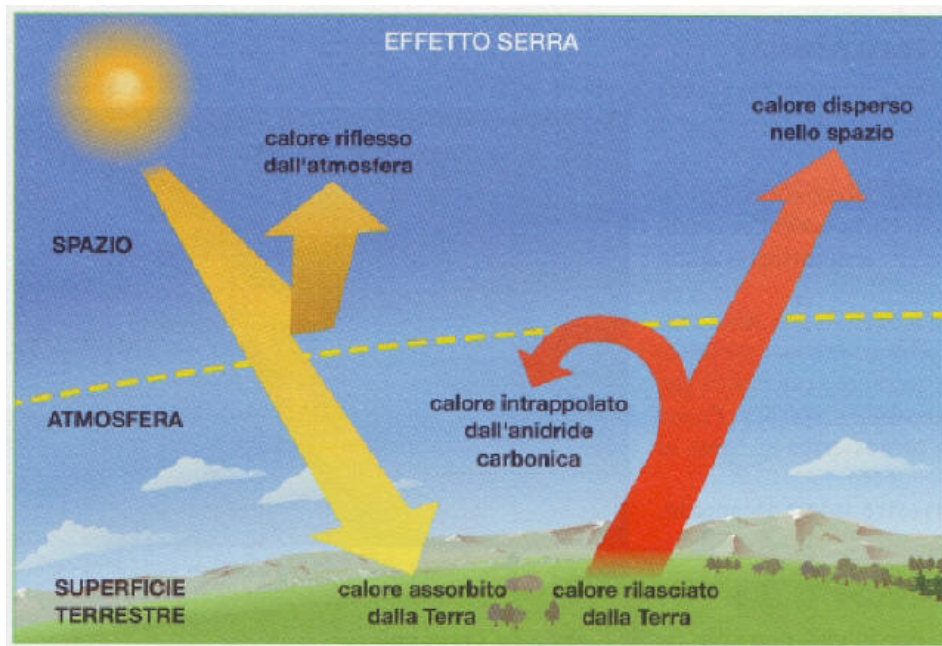
(ciò al fine di non disequilibrare i cicli naturali, nei comparti ambientali potenzialmente esposti all'azione alterante dell'inquinante stesso)



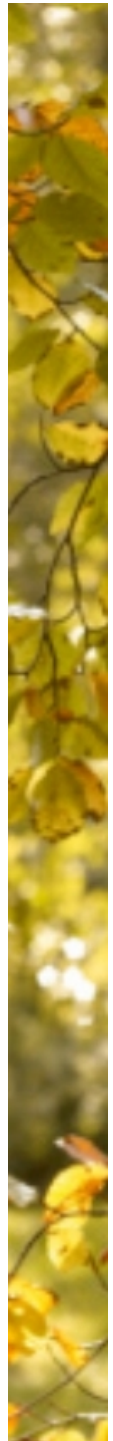
b) cosa si compensa (in campo climatico)?

Gli impatti legati ai propri consumi.

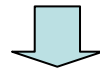
*In particolare, da un punto di vista pratico, "fare compensazione" (climatica) significa controbilanciare l'emissione di **gas ad effetto serra (CO₂)**.*



cioè quei gas che provocano una accentuazione del fenomeno naturale di "intrappolamento" nell'atmosfera di parte del calore emesso dalla Terra



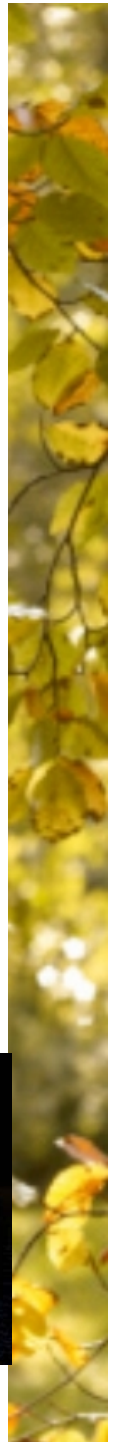
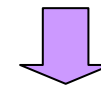
Compensare i gas ad effetto serra significa controbilanciare le proprie emissioni.



Emissioni realizzate, in maniera diretta o indiretta, attraverso il consumo di vettori energetici, beni e servizi,....etc.

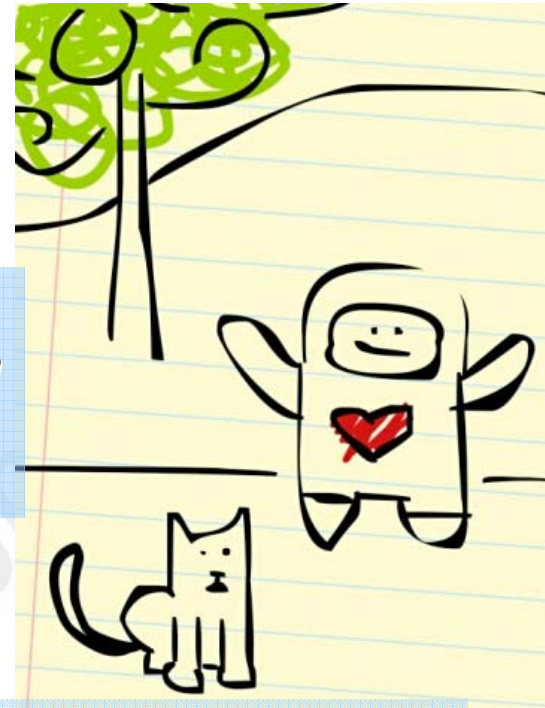
emissioni dirette

emissioni indirette



c) perché compensare?

In virtù di una sensibilità ambientale volontaria e proattiva, che nasce dalla consapevolezza circa la significatività e l'entità delle proprie emissioni.



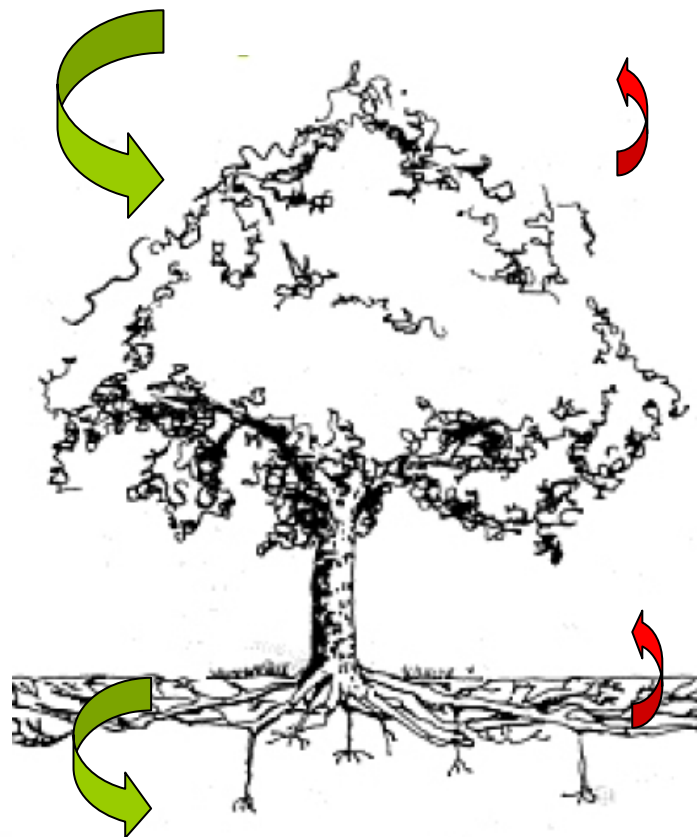
Esempi di emissioni associate ai consumi personali: il mio viaggio in auto di questa sera.

E tutti i nostri viaggi insieme?



d) "come funziona" l'assorbimento forestale?

La pianta cresce "fissando" il C atmosferico (presente in atmosfera in forma di CO₂, gas ad effetto serra) nelle molecole organiche di cui è costituita.



Grazie a questa attività, una foresta potrebbe essere impiantata con funzione di "carbon-sink" (pozzo)

Quindi: durante la crescita vegetale, il C atmosferico viene "stoccato" nelle molecole organiche della biomassa vegetale (e nel suolo)



e) quali sono le opportunità ed i limiti dell'assorbimento forestale?

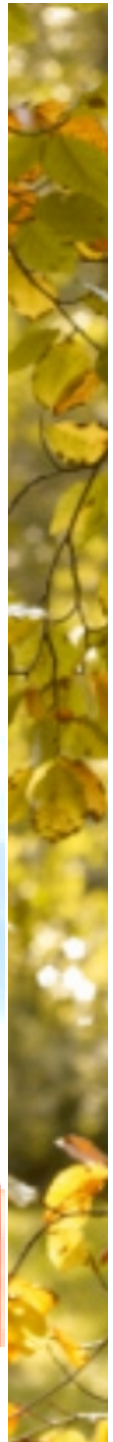
Non interviene sulle sorgenti emissive (source), ma sull'emissione prodotta (non apportando alcun cambiamento alla sorgente emissiva)

Strategia non sostitutiva ma integrativa, in quanto caratterizzata da valenze complementari (rispetto alle attività di mitigazione)

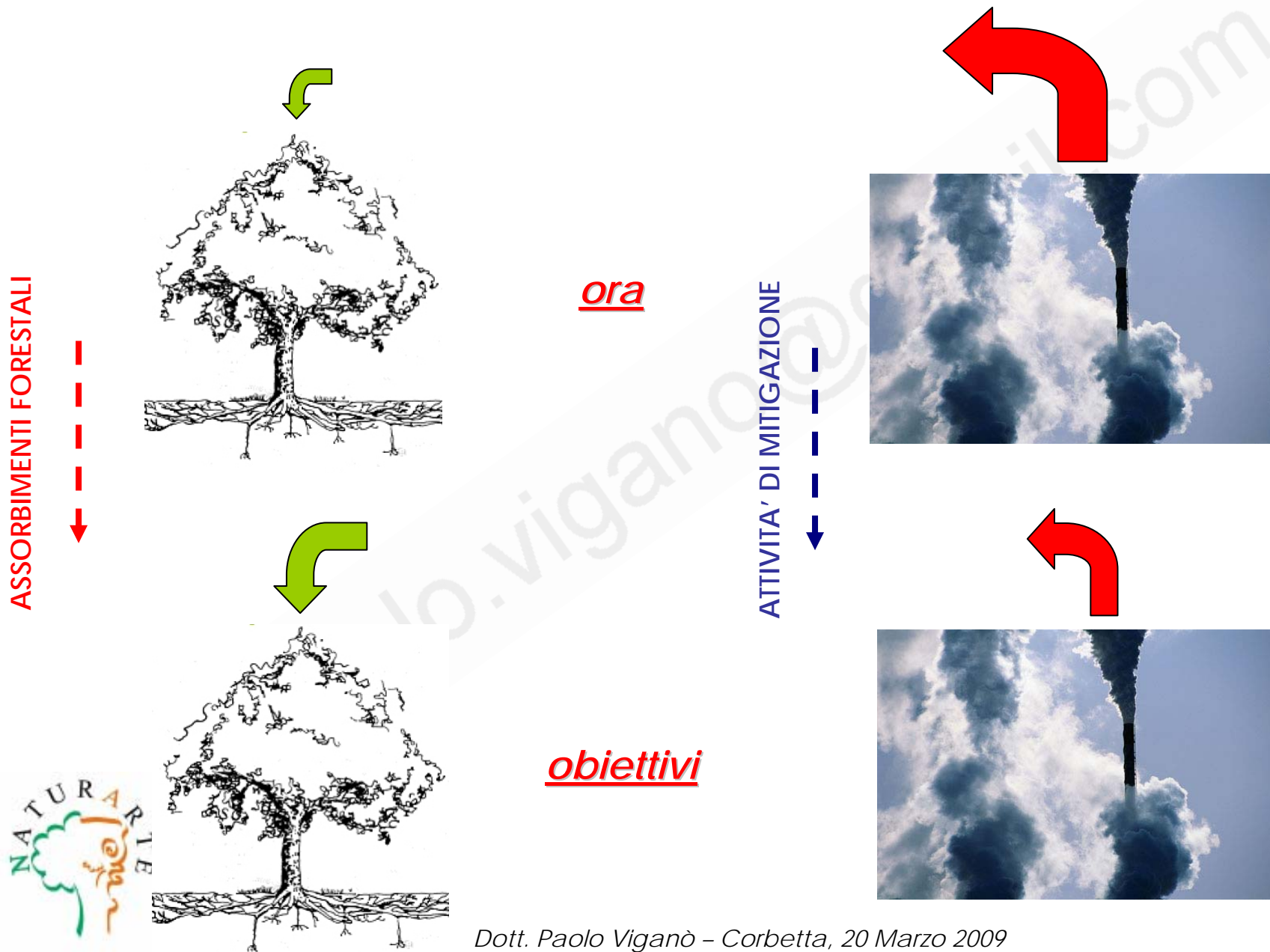
(mitigazione: attività di riduzione delle emissioni "alla sorgente")



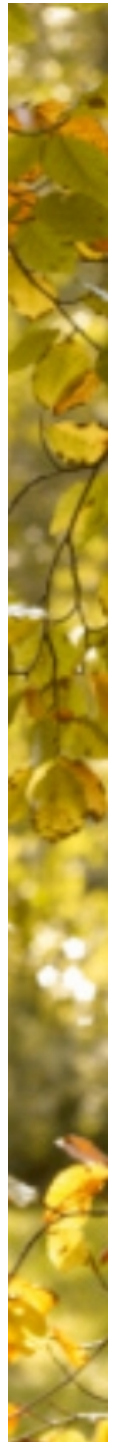
Il Protocollo di Kyoto considera entrambi i tipi di interventi (riduzioni ed assorbimenti): specificando obiettivi specifici: obiettivi di riduzione e tetti (di contabilizzazione massima) per l'assorbimento forestale.



Le attuali attività di mitigazione/compensazione (legate al PK o volontarie):



Dott. Paolo Viganò - Corbetta, 20 Marzo 2009



paolo.viganò@gmail.com

Conclusioni

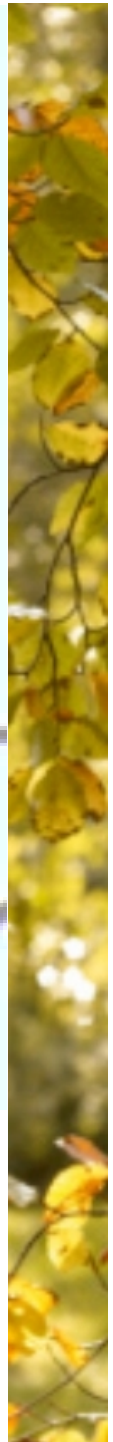


Dott. Paolo Viganò – Corbetta, 20 Marzo 2009



La compensazione delle emissioni per via forestale:

- è una strategia valida, e caratterizzata da molte valenze;*
- non è una attività mitigativa, non interviene sulle fonti emissive: ma è integrativa e complementare alle attività di riduzione delle emissioni.*
- è valida anche in riferimento ai tempi di realizzazione di impianti forestali, sicuramente più limitati rispetto ai tempi per la definizione ed attuazione delle più complesse politiche ed attività mitigative;*
- può attivare interessanti sinergie a livello locale, e generare sul territorio locale svariate esternalità +*



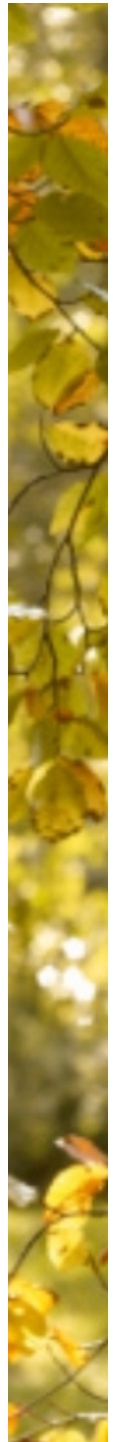
Ma per poter capire quanto assorbe il c-sink, e quindi tutte le opportunità di sua valorizzazione, è necessario poter modellizzare in maniera scientificamente corretta gli assorbimenti.

E tutti i costi legati alla realizzazione del sink forestale, anche al fine di identificare un costo di assorbimento unitario della tCO.

Operazione non necessariamente così immediata!



Dott. Paolo Viganò - Corbetta, 20 Marzo 2009



Fine.

e-mail address: paolo.vigano@gmail.com



Dott. Paolo Viganò – Corbetta, 20 Marzo 2009

